

La News



Top 100 Ws, ancora Italia

Ancora un italiano, il Barbaresco Asili Riserva 2011 dei Produttori del Barbaresco, una delle realtà cooperative di spicco del panorama vitivinicolo piemontese, nella "Top 100" 2016 della celebre rivista Usa "Wine Spectator" alla posizione n. 5. La classifica, tra le più prestigiose del mondo enoico, ha svelato anche la posizione n. 6, occupata da un altro americano, il Machete 2014 della californiana Orin Swift, in attesa del podio, che verrà svelato, parzialmente, domani, quando cadrà il velo delle posizioni che vanno dalla n. 4 alla n. 2, mentre il 2 dicembre si conoscerà il vino migliore del 2016. Ieri, invece, il primo italiano in classifica, il Tignanello 2013 di Antinori, in posizione n. 8.

VINO 2017
ITALIAN WINE WEEK
New York | February 6
Miami | February 8
San Francisco | February 9
ITA
Official Italian Wine Week

SMS

Veronafiere è Spa

Una compagine proprietaria che, per ora, non cambia (con il maggior azionista che rimane il Comune di Verona con il 37,04%, seguito da Fondazione Cariverona con il 22,59%), ma ora Veronafiere, che da ente è diventata Spa, sarà "una società con una capacità operativa più snella ed efficace, e credo che sia un passaggio storico per la Fiera di Verona": così a WineNews il dg Veronafiere, Giovanni Mantovani (<http://bit.ly/2gkNATb>). Che aggiunge: "abbiamo sul piatto 94 milioni di euro di investimento da qui al 2020, in infrastrutture, ma anche nei nostri prodotti, vino - con Vinality - e agricoltura in testa". E sul fronte vinicolo, spiega Mantovani, si guarda soprattutto ad iniziative e partnership nuove in Cina e in Usa, "come quella con l'Ice in vista di "Vino 2017: Italian Wine Week" ..."

Cronaca

Vino, le calorie "non contano"

Se il "salutismo" è sempre più presente in tavola, il vino, in qualche modo, sembra esserne lambito marginalmente, in nome dell'"edonismo". Almeno se si parla di indicare le calorie in etichetta, come si vorrebbe da più parti. Cosa che non sembra interessare agli appassionati. O almeno il 69% di quelli sondati da "Wine Spectator", che non ne terrebbe conto "perché rovinerebbe il gusto di bere un bicchiere di vino" (per un calice da 125 cl si stima un apporto tra le 80 e le 100 calorie, <https://goo.gl/sfzyRQ>).



Primo Piano

Il "Testo Unico" del vino e le sue prospettive

"Il vino, prodotto della vite, la vite e i territori viticoli, quali frutto del lavoro, dell'insieme delle competenze, delle conoscenze, delle pratiche e delle tradizioni, costituiscono un patrimonio culturale nazionale da tutelare e valorizzare negli aspetti di sostenibilità sociale, economica, produttiva, ambientale e culturale". Così recita l'articolo uno del "Testo Unico" del vino italiano. Che è uno degli aspetti più importanti del nuovo corpo di 91 articoli che ha raccolto tutta la normativa sulla filiera, ed in parte ha cambiato qualcosa, secondo le analisi, raccolte da WineNews, del dg di Federvini Ottavio Cagiano, del segretario generale di Unione Italiana Vini, Paolo Castelletti, e del relatore del testo, Massimo Fiorio (approfondimento su <https://goo.gl/ryi7Ni>). Che, ognuno con la propria visione, sottolineano come di certo il testo sia un compromesso tra varie esigenze, e che si poteva fare di più, ma che comunque gli aspetti importanti ci sono, e potranno essere migliorati ed approfonditi nel percorso che porterà ai decreti attuativi di alcune norme. Tra i cambiamenti più importanti, in generale, l'introduzione del ravvedimento operoso e della diffida nel sistema sanzionatorio, accompagnato dal Registro Unico dei controlli, anche se ora, sottolinea Castelletti, si dovrà porre particolare attenzione nei decreti attuativi del piano dei controlli, "che le imprese devono percepire non come un onere o un costo, anche perché delle semplificazioni ci sono, ma come opportunità e tutela". Ma c'è anche una semplificazione in materia di etichettatura, che consentirà, tra le altre cose, nei vini Doc e Docg, di utilizzare un nome geografico più ampio (come "Piemonte", per il Barolo), la definizione legale di "vitigno autoctono italiano" e così via. "Certo, dei passi avanti, ma forse certe cose potevano rimanere in ambito di decreti o circolari, che sono strumenti più flessibili, invece che essere fissate in articoli di legge che, se da modificare, richiederanno passaggi parlamentari", sottolinea Cagiano. "Ma uno degli aspetti più positivi è stato il confronto tra filiera e istituzioni in questo percorso, in un tavolo che speriamo rimanga aperto", puntualizza Fiorio (<https://goo.gl/yQMBTW>).

Focus

Se la Francia si innamora del vino italiano

In Francia l'interesse per il vino italiano continua a crescere, riflettendosi anche sui dati di vendita: basti pensare che il giro d'affari dell'imbottigliato tricolore, Oltralpe, ha toccato, nel 2015, i 95,8 milioni di euro, mentre le bollicine sono arrivate a quota 25,6 milioni di euro, +23,5% sul 2014. Il Belpaese enoico, così, scopre di non essere più solo un rivale commerciale, ma un ospite gradito sulle tavole di Francia, come racconta, a WineNews, Bernardo Conticelli, project manager Italia di Michel Bettane e Thierry Desseauve. "C'è una nuova generazione di professionisti, sommelier, buyers e ristoratori - racconta Conticelli - sempre più interessati al vino italiano, e questo vuol dire ampliare le carte dei vini con un'attenzione particolare al Belpaese, così come è evidente la crescita di chi si occupa esclusivamente di vino italiano. Se dieci anni fa c'erano appena un paio di importatori specializzati, oggi se ne contano almeno 15-20, tutti in crescita del 10-15%, sia in volume che in valore, anche grazie al Prosecco. Un boom senza competizione, Champagne e Prosecco sono complementari, nelle modalità e nelle tempistiche di consumo" (<https://goo.gl/75q4Xz>).



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI
A CAMPAIGN FINANCED ACCORDING TO EC REGULATION N. 1308/2013
Verdicchio
Vino di Qualità
CANTALE DI SAN MARINO/VERONA D.O.C.G. VERDICCHIO DEI COLLI DI SAN DISIO VERDICCHIO DI PIEMONTE VERDICCHIO DI MANTOVA D.O.C.G. VERDICCHIO DI MANTOVA D.O.C.G.

Cronaca

Wine & Food

Nielsen: gli italiani passano sempre meno tempo ai fornelli

Forse è arrivato il momento di spegnere la televisione ed accendere i fornelli, perché nonostante la presenza costante di chef e spadellatori amatoriali sul piccolo schermo, gli italiani dedicano sempre meno tempo a cucinare. A lanciare l'"allarme" è uno studio della Nielsen, da cui emerge come il 50% degli italiani passi meno di mezz'ora al giorno a cucinare, percentuale che sale all'87% se si prendono in considerazione solo gli uomini, mentre le donne dedicano ai fornelli 77 minuti al giorno, 5 minuti in meno del 2010, quando erano 82. Una piccola rivoluzione, o un'involuzione, a tavola e nel carrello.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

In Piemonte si incontrano alta qualità e grandi numeri, ma è anche la Regione capace, prima di tutte, di unire i Consorzi di tutela in un progetto di comunicazione e promozione unico, Piemonte Land. A WineNews il presidente Giorgio Bosticco. "Così promuoviamo tutto il vino piemontese con meno risorse e un'unica veste"

NONINO

Acquista online
Grappa Nonino

SHOP.GRAPPANONINO.IT